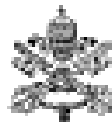


L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO
Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675
Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va
Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818
Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164

e-mail: ornet@ossrom.va
WWW.VATICAN.VA/news_services/or/home_ita.html
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ABBONAMENTI	2 Anni	Annuo	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulativo	—	€ 240	€ 120
ESTERO (VIA ORDINARIA)			
Quotidiano	—	\$ 475	—
L'Osservatore della Domenica	—	\$ 105	—

Copia € 1,00
Copia arretrata € 2,00



Anno CXLVI - N. 276 (44.418)

CITTÀ DEL VATICANO

Mercoledì 29 Novembre 2006

*Lo storico Viaggio di Benedetto XVI
in una nobile terra ricca di cultura, molto cara ai cristiani*

Il Papa in Turchia

GIAMPAOLO MATTEI
nostro inviato

ANKARA, 28.
Benedetto XVI è in Turchia, la «terra santa», la «culla» della Chiesa. L'aereo con a bordo il Santo Padre — partito alle 9.20 italiane dall'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Roma-Fiumicino — è atterrato alle ore 12.50 (le ore 11.50 in Italia) all'aeroporto «Esemeboğa» di Ankara, capitale del Paese.

Il Successore di Pietro sta, dunque, compiendo i primi passi del Pellegrinaggio in Turchia proprio mentre «L'Osservatore Romano» sta andando in stampa.

Sulle orme dei suoi «immediati» Predecessori — a parte il breve Pontificato di Papa Luciani — Paolo VI e Giovanni Paolo II, anche Benedetto XVI ha scelto di onorare con uno dei primi Viaggi pastorali la terra di Turchia che comprende una estesa regione, non a torto, definita, appunto, la «terra santa della Chiesa».

È in essa, infatti, che la Comunità cristiana, soprattutto nei grandi centri di Antiochia e di Efeso, ha preso coscienza della sua identità e si è consolidata. Qui la Chiesa si è aperta al mondo antico divenendo veramente «cattolica», ossia universale. Inoltre da questa terra è partita la prima evangelizzazione sia dell'Estremo Oriente che dei popoli slavi.

Non è certo casuale che la maggior parte degli scritti che compongono il Nuovo Testamento abbia visto la luce in questa terra o sia stata indirizzata a Comunità cristiane di queste regioni. Due Autori di questi scritti, Paolo di Tarso e Luca di Antiochia, sono tra i primi testimoni di una Chiesa che nel corso dei secoli ha visto una ricca fioritura di personaggi, capaci di dare un'impronta di santità all'intero cristianesimo.

Il pensiero va ai Padri cappadoci, a quelli antiocheni e a quelli siriaci, ma pure a quell'innomerevole



schiera di martiri e di asceti che ancora oggi la liturgia ci propone come modelli di vita cristiana.
Come dimenticare poi che tutti i primi Concili Ecumenici della Chiesa indovino si sono svolti nel territorio dell'attuale Turchia?

L'incontro con i giornalisti sull'aereo

Sull'aereo, prima del decollo dall'aeroporto romano, il Papa ha voluto salutare personalmente i giornalisti. Innanzitutto li ha ringraziati per il loro lavoro.

Benedetto XVI ha indicato nel dialogo che favorisce la comprensione tra culture e religioni diverse lo scopo fondamentale del suo Viaggio, che avviene in un momento difficile della storia. Tutti dobbiamo avvertire la responsabilità di collaborare. Tante persone accompagnano il Papa con la simpatia e con la preghiera.

Il Santo Padre ha risposto a tre domande, raccolte nei giorni scorsi tra i giornalisti che partecipano al «volo papale», e presentate dal Direttore della Sala Stampa.

Benedetto XVI ha sottolineato l'importanza di incontrarsi per riaffermare il comune impegno per la riconciliazione, la pace e la fraternità. Ha rivolto un cordiale pensiero al popolo turco, come aveva fatto già domenica scorsa alla preghiera dell'Angelus, esprimendo una grande fiducia e una grande speranza per questo Pellegrinaggio. Si tratta di un Viaggio pastorale e non certo politico, ha detto. L'incontro tra le persone porta certamente a una maggiore comprensione reciproca, in un clima di amicizia e di rispetto. Sono incontri — ha aggiunto — che hanno un grande valore simbolico. Non ci si aspetta, in pochi giorni, grandi risultati —